



# COMUNICAZIONE VATICANA: FINALMENTE UN TWEET?

Il superamento  
del *digital divide*,  
che parrebbe dietro l'angolo,  
potrebbe far ricredere molti  
sulla tenace vetustà comunicativa  
del Vaticano?

► Pope's first tweet, foto Photographic Service L'Osservatore Romano, www.flickr.com

# E

venti paralleli, eventi così diversi e distanti nei tempi e nei luoghi, ma potenzialmente riuniti sullo stesso schermo di un computer, di uno smartphone o di un tablet. Sono l'elezione al soglio Pontificio di Francesco I e l'ostensione della *Sacra Sindone*. Avvenimenti dal profondo significato religioso e oggi forse anche con una nuova accezione rivoluzionaria

tecnologica. La *Sacra Sindone*, grazie ad una *app* (i tardivi digitali si facciano supportare nella lettura di questo testo dai nativi digitali, o al massimo da qualche immigrato digitale), è visibile in dettagli spettacolari in alta definizione sul web e ovunque vi sia uno schermo. Prima volta nella storia che non si farà una fila lunghissima per pochi secondi, in transito, davanti al "sacro lenzuolo". Oggi l'ostensione avverrà nelle nostre case, nei luoghi di lavoro quasi a obbligarci

a trovare noi il tempo giusto, nella nostra quotidianità, di transito di fronte alla reliquia. Lo dico piano per non farmi sentire: "Sembra che in Vaticano credano (anche) alle nuove tecnologie e che esse siano strumenti al servizio della fede e dei fedeli". Mi verrà perdonata l'irriverenza se dico che, parafrasando il termine utilizzato per le comunicazioni ufficiali pontificie, spero non sia una "balla" papale. Il secondo avvenimento che potrebbe farmi ricredere sulla vetu-

stà comunicativa dei Sacri Palazzi d'oltre Tevere è il seguente: la processione dei cardinali che entrano nella Cappella Sistina, l'*Extra Omnes*, il Conclave, le fumate nere e infine la fumata bianca, l'*Habemus Papam* e, nel climax, le luci che si accendono sul loggione, la tenda rossa che si apre sul balcone di San Pietro ed ecco Papa Francesco. Una sceneggiatura perfetta, un format impeccabile scandisce il ritmo. Ma nel rito, da secoli sempre lo stesso e sem-

pre nuovo, sono passate quasi in silenzio le ultime parole del Protodiacono: (il Papa concede l'indulgenza) "a tutti i fedeli presenti e a quelli che la ricevono a mezzo della radio, della televisione e delle nuove tecnologie di comunicazioni". O meglio: non sono passate in silenzio, ma sono ormai parte della cultura comune che non ci si stupisce anche se una "struttura bradipo" come la millenaria Chiesa universale le utilizzi. Ancora più scalpore ci sarà quando questi

non saranno fatti notiziabili. Quando il Papa su twitter raggiungerà alcuni o che altri useranno come testimonial un romano Pontefice che digita sul proprio tablet. Non credo che nessuno possa pensare che il messaggio sia impoverito dal mezzo, in special modo chi ha la verità della Parola da tramandare e trasmettere. Dunque il perdono giunga anche ai *peccatori digitali*, me compreso, che purtroppo non siamo *peccatori virtuali*. ■